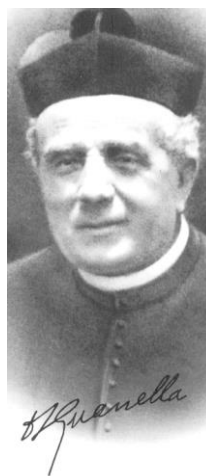


PENSIERO

della settimana

“Se la passione,
se la follia
non attraversassero
le anime ...
Cosa varrebbe la vita?”

Jacinto Benavente



FOGLIO SETTIMANALE n. 1061

Domenica 28 Marzo 2021

Pagina del VANGELO

«QUELLO CHE BACERÒ, È LUI; ARRESTATELO E CONDUCETELO VIA SOTTO BUONA SCORTA». ...
DISSE: «RABBÌ» E LO BACIÒ. MARCO

P
A
L
M
E

GIOVEDÌ SANTO – 01 aprile

Alle 19 celebriamo la CENA DEL SIGNORE: faremo memoria dell'istituzione dell'eucaristia segno di amore, senza la lavanda dei piedi. Riporremo il Ss. Sacramento nel tabernacolo e resteremo per pochi minuti in ADORAZIONE.

Venerdì Santo – 02 aprile

Alle 15 in silenzio ci raccogliamo per meditare la Passione del Signore. Giorno di lutto, digiuno, sangue. Adoreremo il legno della croce, senza toccarlo e faremo la grande preghiera universale. Tutto avvolto dal silenzio della morte che salva.

PASSIONE VIVENTE

Quest'anno, è la 44° della Passio ad Alberobello. Lo stesso Gesù risorto ci guiderà a comprendere il grande amore del Padre. Invito tutti a seguire questa riflessione che anche quest'anno si può seguire solo attraverso i canali social o TV

02 aprile ore 21

CONFESSIONI PASQUALI

Per vivere la Pasqua nello spirito evangelico impara a perdonare. Per farlo, ancora prima è necessario avere fatto esperienza di perdono. *Troviamo come battezzati, che guardano la croce, il tempo per chiedere perdono, per ottenere misericordia.* Sabato Santo noi sacerdoti saremo in chiesa per offrire l'opportunità sentirci assolti dal Padre attraverso il **Sacramento della Riconciliazione.**

A Sant'Antonio ore 8.30-12.30 e 15.30-18.00. Ma se ci cercate, ci siamo anche in settimana.

“Lasciatevi riconciliare con Dio”

SABATO SANTO – 03 aprile – ore 18.30

All'ingresso della Chiesa, iniziamo la **Veglia Pasquale**: Liturgia del Fuoco e della Luce; ascolteremo l'Exultet. Seguiremo la Parola di Dio nella forma breve, intoneremo il canto del Gloria e proclameremo il Vangelo della Resurrezione. Al fonte benediremo l'acqua che fa i cristiani e rinnoveremo le promesse battesimali. Con pane e vino celebriamo la Cena del Signore.

E' la Notte più Santa della cristianità.
Viviamola con viva fede, nonostante le restrizioni.

DOMENICA DELLE PALME e SETTIMANA SANTA

Ci apprestiamo a vivere la Domenica delle Palme e tutta la Settimana Santa, in un modo inconsueto. Ancora con tante restrizioni, evitando tanti riti a noi cari e troppi si accontenteranno di parteciparvi attraverso lo schermo. Anche noi trasmetteremo le celebrazioni. Cerchiamo di non perdere il senso profondo di questa domenica e di tutta la settimana.

La Settimana Santa inizia con la domenica delle Palme che ci ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Egli è accolto in modo festoso, ma sappiamo che dopo tale trionfo per lui inizierà l'esperienza dolorosa del tradimento, dell'arresto, del processo, della condanna, della crocifissione e della morte.

Oggi come allora, sembra vera l'esperienza che si legge nel vangelo di Matteo: "si fece buio su tutta la terra". Siamo anche noi nel buio a causa del coronavirus, così come lo era Gesù ed abbiamo la sensazione che il Padre ci abbia abbandonato: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Gesù però, anche se vive questo momento, non cessa di confidare nel Padre e con la preghiera del Salmo 22 esprime tutta la sua confidenza in lui, la sua fiducia e la sua speranza. Gesù sa che il Padre è con lui nel segno oscuro della nube che si è fatta presente sul Golgota, così come tante volte la nube è nella Scrittura segno della presenza di Dio: nel deserto col popolo ebraico o alla Trasfigurazione.

Anche noi siamo nella tenebra ma non da soli, perché il Padre è con noi nella comunità cristiana alla quale apparteniamo, perché Gesù ha preso su di sé tutto questo negativo che è presente nel mondo fino alla fine dei tempi e lo ha redento, lo ha trasformato con la sua passione e morte. Egli ci ha donato la speranza della vita eterna, nella quale tutti ci porterà dopo che egli stesso l'ha inaugurata per sempre. Gesù ha portato con sé sul calvario tutti coloro che sono morti in questo anno in un modo così assurdo e senza nessuno accanto, tutti gli ammalati, tutte le sofferenze delle famiglie, e gli operatori sanitari. Quindi anche se isolati e costretti a "stare in casa", non siamo soli e le celebrazioni che avvengono nelle nostre parrocchie, in questo tempo di Passione e alle quali abbiamo la possibilità di partecipare in numero contenuto o dalle nostre case, rinforzano la nostra comunione col Signore e tra di noi. Sono il segno concreto che *non siamo soli* e che Gesù è con noi. Lui è con noi e noi siamo con lui e questa famiglia si rafforza e si unisce sempre di più. Io ne sono certo perché Gesù è all'opera tra di noi col suo Santo Spirito e col Padre non ci abbandona mai. Rinnoviamo questa fiducia nelle celebrazioni della Settimana Santa, facciamolo insieme per crescere nella fede nella speranza e nell'amore. Chi può ed è più coraggioso venga anche se potrebbe succedere che deve tornare indietro, essendo giunti già altri. Offrirà al signore questo piccolo incomodo.

Immergiamoci nella settimana più ricca che ci sia.